

## FESTIVAL DEL CINEMA DI ROMA 2010

Foto di Claudio Onorati/Ansa/



Bruce Springsteen durante il red carper della Festa di Roma per la proiezione del documentario «The promise»

→ **Filmfest** nel panico per l'arrivo del Boss all'anteprima - tutta sold out - del film su «Darkness»→ **La rockstar** sfila sulle note di Morricone e la gente impazzisce... Lui sorride e firma autografi

# «Bruce, Bruce, Bruce»... Fan in delirio per Springsteen

**Sono arrivati da tutta Italia e non solo. Qualcuno si è arrampicato sui cancelli, altri sembravano in stato di trance... solo il Boss è capace di suscitare un tale livello di eccitazione.**

**ROBERTO BRUNELLI**

ROMA  
rbrunelli@unita.it

Per ore sotto la pioggia catartica ad aspettare la terra promessa. C'è una signora con la figlia, Nina, venuta apposta dalla Svizzera. Il fratello di Nina si chiama Evan, come il figlio di Bruce. Partono le note di Morricone: è il segnale, arriva Springsteen. Al red carpet dell'Au-

ditorium la ressa è mostruosa, c'è gente che si arrampica sui cancelli, altri sembrano in stato di trance. «Bruce, Bruce, Bruce, Bruce, Bruce». Le macchine fotografiche impazziscono, lui avanza col capello corto e un inizio di pizzetto, vede la bambina, Nina, e si ferma: «Careful with that child», attenti con quella bambina, dice, temendo che la schiaccino. Poi si ferma. «Bruce, Bruce, Bruce». C'è chi si fa firmare l'autografo su una scaletta di un concerto del 2007, chi urla come se avesse visto il Messia.

Cronaca di una giornata fuori dal comune al Festival di Roma. Panico. Delirio. Eccitazione. La terra promessa, *the promised land*, sembra a portata di mano. Arriva il Boss e l'Audito-

rium cambia colore, cambia pelle. È una cosa da vedere: misure di sicurezza rinforzate, l'organizzazione del Roma Filmfest presa d'assalto con richieste da ogni dove per la proiezione di ieri sera di *The Promise*, il film che narra la genesi di *Darkness on the Edge of Town*, la decisione dell'ultimo minuto di spostare l'evento dalla sala Petrassi ai fasti della sala Sinopoli con i suoi sontuosi 1200 posti andati sold out in un convulso battito di ciglia ed un via vai di voci senza freni. I fan sembrano come impazziti, dall'esatto momento in cui ha cominciato - qualche giorno fa - a circolare la voce del possibile arrivo di Bruce Springsteen nella città santa. Voce poi confermata facendo precipitare il Filmfest nel vortice dell'even-

to epocale. Le richieste per i biglietti sono arrivate da ogni dove. La folla ha cominciato ad appiccicarsi alle transenne del red carpet sin dal pomeriggio. Le canzoni del Boss hanno iniziato a risuonare nell'aere a partire dalla 19. I bagarini erano al lavoro fin dalla mattina con prezzi che superavano i 100 euro. Ad un certo punto si è diffusa la voce che quelli dell'Auditorium avrebbero messo in vendita i biglietti scontati per un centinaio di posti in piedi per paura di venire travolti dalla folla.

Gli springsteeniani più sfegatati - sapete, quelli capaci di farsi anche cinquanta concerti del nostro, seguendolo più o meno in tutto il mondo, quelli che hanno raccolto nei decenni tutti i bootleg immaginabili,